

Cronaca - *Antonino Battiati, il diritto e la bellezza: il ricordo di un maestro attento alle persone*

Roma - 07 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il giurista, penalista e docente universitario è scomparso il 3 novembre 2026. Allievo di Giuliano Vassalli, univa il rigore degli studi a una vasta cultura umanistica e a una profonda fede francescana. L'attenzione ai giovani, l'amore per Roma e il legame con il teatro nel ritratto di una vita dedicata alla conoscenza e al servizio.**

Il diritto penale e la poesia, le aule universitarie e il teatro, la riflessione sulle istituzioni e l'emozione della musica. Antonino Battiati(Nella foto), scomparso il 3 novembre 2026, attraversava questi mondi con una curiosità che teneva insieme studio, sensibilità e attenzione alle persone. Nel suo percorso, la conoscenza diventava occasione di dialogo e responsabilità verso gli altri. Professore, avvocato penalista e uomo delle istituzioni, aveva dedicato gran parte della propria vita al diritto e alla formazione. Alla preparazione giuridica affiancava una cultura capace di spaziare dalla filosofia alla storia, dalla letteratura alla musica. Chi ne custodisce la memoria ricorda soprattutto questa apertura: il desiderio di approfondire, collegare esperienze diverse e trovare nuovi motivi di riflessione. Allievo di Giuliano Vassalli, laureato anche presso la Pontificia Università Lateranense e docente di Diritto penale alla Sapienza di Roma, Battiati interpretava la professione attraverso un'idea precisa: il diritto doveva restare legato alla storia, alla cultura e alla dignità della persona. La competenza trovava il proprio significato nella possibilità di contribuire alla giustizia e al servizio della collettività. Questo orientamento accompagnava il suo lavoro nelle aule universitarie, nei tribunali e nei contesti istituzionali. L'insegnamento come responsabilità verso i giovani Nella formazione delle nuove generazioni riconosceva uno dei compiti più importanti della propria attività. Seguiva i giovani, li incoraggiava e li sosteneva nel percorso professionale e umano. Trasmettere conoscenze significava anche offrire un metodo, coltivare il senso critico e aiutare ciascuno a comprendere la responsabilità delle proprie scelte. È in questa disponibilità che il titolo di professore assumeva il significato di maestro. Il sapere veniva condiviso attraverso l'ascolto, i consigli e l'attenzione a chi si affacciava alla professione. Il suo impegno si era espresso anche nella presidenza della FUCI e dell'Associazione Girolamo Tartaglione, oltre che nella partecipazione a numerose iniziative giuridiche, accademiche e culturali. In questi ambiti aveva portato competenza ed entusiasmo, sostenuto dalla convinzione che le istituzioni e la cultura giuridica avessero una funzione essenziale nella crescita civile. Anche il riferimento a Girolamo Tartaglione, da lui riconosciuto come maestro, apparteneva a una visione fondata sulla testimonianza, sulla responsabilità e sul servizio. La fede vissuta nella quotidianità La fede cristiana e cattolica costituiva un riferimento centrale della sua esistenza. Terziario francescano, Battiati trovava nel Vangelo e nell'insegnamento di san Francesco una guida per il lavoro, le relazioni e l'impegno verso gli altri. La spiritualità accompagnava i suoi progetti e le sue iniziative. Conoscenza, professione e

partecipazione alla vita sociale erano orientate da valori etici e cristiani, vissuti nella quotidianità dei rapporti. A questa dimensione apparteneva anche la sua profonda devozione a sant'Antonio, ricordata con affetto da chi gli era vicino. Roma, Maria Callas e la passione per il teatro L'amore per Roma raccontava un altro tratto della sua personalità. Ne conosceva e apprezzava la storia, i monumenti, i palazzi e i teatri, ma anche i luoghi meno noti. Ogni spazio poteva diventare occasione di scoperta, approfondimento e conversazione. La bellezza occupava un posto importante nella sua vita. La musica, la poesia e la letteratura alimentavano una sensibilità che cercava il significato delle parole e la profondità delle interpretazioni. Era un estimatore di Maria Callas e della sua "Casta Diva". L'ascolto si accompagnava al desiderio di approfondire i testi, comprendere i versi e cogliere ciò che una voce poteva restituire della loro intensità. La poesia, a sua volta, era uno strumento di espressione e riflessione. Nel teatro riconosceva un luogo d'incontro fra cultura, emozione e partecipazione. In questo orizzonte si collocavano il rapporto di stima e collaborazione con Vincenzo Bocciarelli e l'attenzione per i Teatri di Siena, in particolare il Teatro dei Rozzi e il Teatro dei Rinnovati. Battiati riteneva che la cultura dovesse raggiungere la società, coinvolgere le persone e contribuire alla crescita civile e spirituale delle comunità. Università, libri e luoghi dello spettacolo appartenevano così a un medesimo impegno di conoscenza condivisa. La disponibilità rimasta viva anche nella malattia Alla statura professionale si accompagnavano modi eleganti, generosità e rispetto per la dignità di ogni persona. Il ricordo restituisce il ritratto di un gentiluomo, disponibile all'ascolto e pronto a mettere le proprie conoscenze al servizio degli altri. Questa attenzione era rimasta viva anche negli anni segnati dalla malattia e da importanti difficoltà fisiche. Battiati aveva continuato a interessarsi alla famiglia, agli amici, ai colleghi e agli allievi, conservando il desiderio di progettare e di contribuire alla vita culturale e professionale. È un aspetto che dà profondità alla sua memoria. Accanto agli incarichi e agli studi, resta la capacità di mantenere un legame con gli altri anche nei momenti più difficili, senza rinunciare alla partecipazione e alla generosità. La sua scomparsa lascia un vuoto nel mondo giuridico, accademico e culturale. Restano gli insegnamenti, le esperienze professionali, le iniziative realizzate e i giovani accompagnati nella formazione. Resta soprattutto un modo di intendere la competenza: rigorosa nello studio, aperta al confronto, consapevole delle persone alle quali è rivolta. Custodire l'eredità di Antonino Battiati significa valorizzarne il pensiero e le opere, dare continuità alle iniziative giuridiche e culturali e mantenere al centro la formazione delle nuove generazioni. Nel ricordo di chi gli ha voluto bene, alla gratitudine per il maestro si unisce la preghiera dell'uomo di fede: che Dio lo accolga nella sua luce e sant'Antonio lo accompagni. (nella foto 2 con l'Avv. Cassazionista Patrizia Valeri)

di Redazione Sabato 07 Novembre 2026